Conto Corrente colla Posta

Venerdì 19 Giugno 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 148

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Parlamento Italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 18

Un gravissimo tumulto provocato dal solito Santini. — L'esodo dei giornalisti — La legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Aperta la seduta l'on. Barzilai, protesta contro le allusioni fatte in sua assenza, dal noto Santini svolgendo una interrogazione sul personale dei vagoni-letto. L'on. Santini nega le sue allusioni attirandosi violenti improperi da parte di tutta l'Estrema. Le tribune susurrano, ed egli investe quella della stampa, coll'invettiva cumulativa di «vigliacchi». Nasce un putiferio: i giornalisti ingiustamente offesi, protestano e rispondono con invettive. Il Presidente scampanella, ma, impotente a sedare il tumulto si ritira, dando l'ordine di sgombrare le tribune.

I giornalisti restano imperterriti e si decidono soltanto ad uscire dopo che il questore della Camera, Podestà, ed altri deputati sono saliti a dar loro ragione in forma gentilissima.

La seduta viene *quindi ripresa*; il Presidente deplora l'incidente ed i giornalisti rientrano nella tribuna, ma ostinandosi il Santini, non *ostante* le esortazioni degli altri colleghi, a non voler ritirare le parole ingiuriose dette alla stampa, risortono in massa.

Barzilai con alte e nobili parole rivendica la dignità sua e dell'associazione, che ha l'onore, dice, di presiedere.

Chiusosi finalmente l'incresciioso incidente si

riprende la discussione

del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Pozzato spera il governo vorrà accettare degli emendamenti, atti ad attenuare la forza restrittiva del progetto del quale critica le singole disposizioni.

Colajanni muove anch'egli vivaci osservazioni a diversi articoli, facendo notare come *alcuni di essi siano* deplorati anche da giornali di parte conservatrice.

Alessio afferma che il disegno non si *presenta* con alcun concetto organico e provvidamente riformatore, non essendosi in esso tenuto alcuno calcolo delle interpretazioni liberali dati dal Consiglio di Stato ai vecchi regolamenti. Politicamente *la legge* presenta una tendenza contro il diritto d'associazione. Esamina, il progetto presentato da Clemenceau al parlamento francese, dimostrando che diversifica di molto dal nostro.

Chiude dicendo che le associazioni di funzionari possono riuscire utili anche allo Stato essendo le più competenti *ad indicare* i più opportuni miglioramenti dei servizi pubblici e che questa legge rappresenta un grave errore politico.

Treves dice che la legge non risponde ai *criteri giuridici* e politici,

Afferma che con questa legge si instaura un vero paterno regime a carico degli impiegati con tutte le vessazioni e restrizioni.

Esamina minuziosamente la legge e conclude definendola una legge di repressione. Quindi la seduta vien tolta circa alle ore 20.

I giornalisti sfidano Santini

Mentre alla Camera continuava la seduta, i *giornalisti* costituirono una specie di piccolo parlamento nella saletta destinato loro per scrivere, e decisero di chiedere una riparazione all'on. Santini per mezzo delle armi. Si sorteggiò il nome del rappresentante ed uscì quello del collega Zambelli del Mattino.

Venne poi nominata una commissione composta da Vettori, Cantalupi, Enrico Rossi ed altri perchè vada dal presidente e cerchi di stabilire le cose e di chiedere soddisfazione.

X

In *seguito* all'incidente alla Camera i giornalisti inviarono al presidente della Camera la seguente lettera:

«I sottoscritti, rappresentanti dei giornali alla tribuna della stampa, indignati dalle parole oltraggiose lanciate da un deputato contro tutta la tribuna, mentre denunziano all'opinione pubblica l'offesa recata alla stampa mentre attendeva coscienziosamente all'adempimento del proprio dovere, dichiarano di non riprendere il proprio posto prima che, a tutela della dignità della stampa, non vengano ritirate le parole oltraggiose».

Stasera i padrini del cav. Giuseppe Zambelli del «Mattino» hanno portato all'onor. Santini il cartello di sfida. L'on. Santini si è riservato di rispondere domattina. *Sono padrini* del cav. Zambelli, Belcredi della «Tribuna» e Ciraolo della «Vita».

Le dimissioni della Giunta a Torino

Ieri sono pervenute al senatore Frola le lettere di dimissioni degli assessori Albertini, Bonelli, Chironi, Cattaneo, Daneo, Frescot, Rinaldo e Tacconis, al fine di lasciare al nuovo Sindaco e al nuovo Consiglio ampia libertà per ricomposizione della nuova amministrazione comunale

Il Consiglio sarà convocato lunedì, 22, alle ore 16, con un ordine del giorno con due soli oggetti: elezione del Sindaco e comunicazione delle dimissioni degli assessori rimasti in carica.

L'elezione della Giunta *però avverrà* nella successiva adunanza.

Il capitano Kopenick fa scuola

Un brigante vestito da guardia di finanza

A Troppavia, nella Slesia, ci fu un processo di un audace mariolo, un tale Giuseppe Riedel, da Vittovitz, di anni 26. Costui il 9 marzo a. c. verso le 4 pom, vestito da guardia di finanza, si recò dal macellaio Carlo Fritz, a Blautendorf, e gli presentò un modulo litografato, col quale il Fritz era invitato a recarsi subito al Tribunale in compagnia della guardia, portando con sè 500 corone, giacchè se non depositava quell'importo quale cauzione, sarebbe stato *arrestato*.

Il Fritz prese l'importo e seguì la guardia. Ma quando furono giunti a un punto deserto, la finta guardia trasse la *rivoltella* gridando:

— Fermati e dammi i danari. Conto sino a tre e, se non ho le 500 corone, ti uccido. Uno!..

Il Frietz consegnò subito i danari. La finta guardia fu *poi arrestata*,

Dinanzi ai giurati il Riedel fece ampia confessione. Fu condannato a cinque anni di carcere duro.

Avvelenamento collettivo d'una ventina di marinai dell'«Etna»

Iersera verso le 22 una ventina di marinai appartenenti *all'equipaggio* dell'incrociatore *Etna*, che si trova nel bacino dell'Arsenale di Spezia, venivano colpiti da violenti sintomi di avvelenamento. Sebbene per alcuni vi fosse una certa *gravità*, poterono tutti essere messi fuori pericolo mercè le sollecite cure dei medici di bordo e di quelli delle altre navi, subito accorsi.

Le cause sono ancora *incerte*; ma vengon attribuite alla conserva di pomidoro in boatte usata per il rancio.

X

A questo proposito notiamo che i casi d'avvelenamento collettivo verificatisi in questi giorni in due banchetti a Roma od a Parigi fanno ricordare al *Giornale d'Italia* come da poco più d'un secolo le intossicazioni alimentari abbiamo cominciato ad attirare l'attenzione degli studiosi. Essendo esse più frequenti in Germania e nel Belgio ove si fa largo uso delle salciccie in conserva fu appunto dal nome di questi (*botulus*) che derivò il nome *botulismo* dato dalla scienza alle intossicazioni alimentari. Queste talvolta assumono anche un carattere d'epidemia ed infieriscono specialmente in primavera. Dallo stato più o meno avanzato di *alterazione* delle carni e delle cause esterne, temperatura, umidità, ecc. che su tale alterazione influiscono dipende la rapidità con cui certi avvelenamenti si manifestano.

Ed è provato che tutti i fenomeni enterici provengono da un baccillo speciale. La carne infetta riesce velenosa anche cotta, specialmente se soltanto bollita.

Il *bacillo dell'enterite sarebbe ucciso da una temperatura* di 60 g. che agisca per un quarto d'ora; ma il malanno sta in ciò, che difficilmente il calore penetra intenso in tutte le parti di un taglio di carne. D'altronde i prodotti velenosi segregati dai bacilli son capaci di resistere anche per 20 minuti alla ebolizione. Anche le uova provocano spesso dei disturbi ed avvelenamenti, più specialmente in talune preparazioni culinarie in cui s'incorporano i bianchi sbattuti. Intanto l'efficacia della cottura a sterilizzare e a rendere innocui gli alimenti che abbiano subito un principio di alterazione, e che racchiudano microrganismi, ha fatto sorgere il sospetto che persino il pane possa essere un veicolo di diffu*sione di germi patogeni*, malgrado la temperatura da 101 a 150 gradi che subisce durante la cottura.

Un museo didattico

Pioveva e la... bella Venezia in mezzo all'onde
specchio tranquillo ai monumenti alteri;
la bella Venezia da te vie giocondo,
gia testimoni de' domati imperi,

era diventata noiosa, insopportabile, come una austera signora che ha inzaccherato l'abito che la rende più attraente e maestosa. Dal magnifico Ponte di Rialto, monumento di tempi migliori e di uomini pur migliori ritornavo in Campo dell'Orio infilando quelle numerose e strette calli che se non annoiano quando il cielo è sereno, vi *fanno* venire la pelle d'oca se il tempo è piovoso. Allo sbocco del Ramo del Tentor nel Calle del Gegio mi colpì il procedere di numerose bambine uscenti a gruppi dalle scuole del Priuli: non la solita sgaiatezza, non le piccole e inevitabili baruffe per i buffetti sul naso, o le provocazioni ricevute nella scuola, ma sembrava che discutessero di «cose serie», troppo serie per quell'età Chi al par di noi nei primi anni è stato strepitosamente rumoroso, chi è padre, facilmente im*magina* perchè io mi sia fermato a dispetto del tempo, perchè io abbia saputa che la causa della meraviglia che si leggeva nel loro volto e dei loro ragionamenti era la visita «al Museo didattico». Detto fatto, presen*tatomi coll'intermediario cortese* di una bella e intelligente bambina alla gentile maestra, signorina De Giovanni, che usciva ultima con numeroso corteo di scolare, la pregai di farmi visitare questa sua opera benemerita.

Già da alcuni anni avevo letto su numerosi giornali didattici e politici giudizi favorevoli, laudatori di questo museo pedagogico e già da parecchio tempo mi ero prefisso di visitarlo per averne un concetto esatto, per constatare «de visu», la efficacia dell'insegnamento oggettivo. Ma chi viene a Venezia nella stagione dei bagni dimentica facilmente. Il fascino irresistibile del mare, la caldura che si tempra nell'alitante brezza, il linguaggio muto dell'onda che eternamente *si rinfrange*, l'occhio *glauco del cielo* vi tiene irresistibilmente legati al Lido dall'alba a notte inoltrata; ma quando piove?.... voi vi sentite come un incubo sull'epigastrio.

Si può quindi immaginare il piacer mio nel poter soddisfare, quando meno me lo pensava, ad *un desiderio vivo* di istruzione in una giornata che io credeva perduta, di sensazioni vibranti di poesia.

Il Museo della valente maestra De Giovanni non è una delle solite raccolte disordinate di oggetti di chincaglieria, o di campioni senza valore, che le numerose Case di Commercio italiane ed estere *mandano gratuitamente* a chi ne fa richiesta, ma è un istituto ordinato, elegante, utilissimo, *quasi direi* necessario *per lo svolgimento* del Programma di Nozioni varie dalla I.ª alla VI.ª classe elementare: «I minerali più rari, le spugne, il corallo, il frutto del cotone, la canna da zucchero, l'uovo di struzzo, l'appendice del pesce sega, *gli istrumenti* relativi alle arti, ai mestieri più noti, gli attrezzi e gli svariati prodotti delle più note industrie, i modelli di tutti i mezzi di trasporto per terra e per mare, i principali quadrupedi in carta pesta, la mobilia completa di una casa, una ricchissima raccolta di farfalle e di altri insetti, scheletri di pesci, uccelli imbalsamati, cartelloni figurati, e tanti altri *oggetti da lei stessa fabbricati*, raccolti o comperati nei suoi viaggi, ordinati a conoscenti od amici dei più lontani paesi, erbari di piante più utili a conoscersi, raccolta di pietre preziose e monete e di prodotti industriali veneziani, specialmente vetri e conterie, uno scheletro umano, e infine una piccola biblioteca, ecco ciò che la valorosa educatrice ha sapientemente disposto in due stanze al primo piano e in una vasta sala al pianterreno di una casa attigua alla scuola dove Ella insegna.

E questo museo che dimostra ad un tempo capacità non comune, pazienza da benedettino, ferrea volontà è pure l'esponente di grandi sacrifici di danaro e di tempo per la manu*tenzione giornaliera che le ruba* persino le ore che dovrebbero essere dedicate al riposo, perchè la signorina De Giovanni fece tutto da sè, a proprie spese, senza l'aiuto e l'incoraggiamento di alcuno fuorchè l'uso delle stanze concessele dal Municipio. Devo dire dell'importanza di codesto museo didattico? Sarebbe un torto per i lettori di questo giornale.

Chi pensa per un solo istante al cervello dei bambini, alla sua evoluzione, ben di leggeri comprende che solo l'insegnamento oggettivo può, senza fatica, fare imparare al bambino ad osservare, pensare e giudicare, a parlare bene e a scrivere meglio.

Alla signorina *De Giovanni* che primissima ha compreso la efficacia e la *praticità di codesto insegnamento*, che non ha altro ideale che la scuola, che dedica la sua esuberante energia alla elevazione intellettuale e morale di migliaia di bambini le nostre più sincere congratulazioni.

Dott. VINCENZO LUIGI CAMURRI

Venezia, 16 Giugno 1908.

Cronache provinciali

Fagagna

Conferenza zootecnica

18 (rit.) — Per iniziativa della nostra Cassa Rurale, l'egregio dott. U. *Selan tenne qui domenica scorsa*, nei locali delle scuole elementari, una conferenza zootecnica su vari argomenti di *zootecnia e sui mezzi profilattici* più efficaci per impedire l'estendersi dell'afta epizootica la quale ha già varcato i confini della nostra provincia insidiandosi in qualche stalla al di là del Tagliamento.

La *chiara conferenza* del dott. Selan venne ascoltata con vivo interessamento e non mancherà di portare buoni frutti fra i nostri intelligenti e laboriosi agricoltori.

Treppo Carnico

Nomina del nuovo maestro

18. — Apprendiamo con vera soddisfazione che il Consiglio Prov. Scolastico approvava il trasferimento da Cercivento a questo Comune dell'egregio maestro sig. Giulio Martinis.

Ce ne rallegriamo perchè è da tempo e plebescitariamente che i nostri comunisti lo desideravano e perchè invero le nostre scuole da qualche anno lasciavano a desiderare.

Speriamo quindi in un risorgere della pubblica *istruzione* tanto desiderata e riconosciuta necessaria dai nostri lavoratori.

La fama che precede il distinto insegnante ci dispensa del dire della sua non comune intelligenza e competenza.

Da queste colonne, diamo a lui il benvenuto certi d'interpretare il sentimento di tutti, unendo pure un caldo saluto a nome dei molti amici che l'egregio insegnante conta a Treppo.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Per l'educazione dei viaggiatori

e la conservazione del materiale ferroviario

Gli impianti delle nostre ferrovie di Stato sono tutti migliorati: il materiale mobile venne aumentato e quasi perfezionato, e anche l'esercizio — bisogna riconoscerlo — lascia oggi ben poco a desiderare. Ma ora appunto si rileva che rimane ad ottenere il più: l'educazione dei viaggiatori.

Modificando la frase di D'Azeglio, si potrebbe dire: «*Le ferrovie sono fatte*; facciamo i viaggiatori».

Anche gli stranieri riconoscono presentemente che le nostre ferrovie hanno progredito assai. Le stazioni si vanno ampliando o ricostruendo da cima a fondo, per lunghi tratti delle linee principali *si raddoppiano* i binari, l'armamento viene ovunque occorra rinforzato, circolano locomotive modernissime e di grande potenza, le carrozze — anche di terza classe sui treni più frequentati — non lasciano a desiderare....

Ma rimangono immutati la deficiente educazione del pubblico che viaggia e lo *spirito vandalico* — quasi «teppistico» — che lo anima.

«E' al personale ferroviario sopratutto — scrive la «Rassegna dei lavori pubblici e delle strade ferrate» — che dobbiamo rivolgerci per ottenere la fine di molti inconvenienti e di molte cattive abitudini.

«Si è soppressa, ad esempio, quella del vociare ripetuto di quei «*pronti*», «parlenza» e simili, che per giunta parevano una burletta, perchè, a farlo apposta, dopo le grida si restava fermi come i coristi della «Norma»; si diceva che il pubblico era abituato a quegli avvisi, che non se ne poteva fare a meno.... ecc. Orbene, la nuova Amministrazione di Stato li ha soppressi d'un tratto e nulla è accaduto. E nulla succederebbe nemmeno se gli sportelli fossero, come in altri paesi, chiusi, se il personale aprisse soltanto quelli che danno adito alle vetture e agli scompartimenti meno affollati, se si fecesse rigorosamente osservare il regolamento circa il bagaglio minuto che è consentito immettere nelle vetture, se i treni partissero in orario, senza attendere il comodo dei viaggiatori che si attardano in abbracci sui marciapiedi o nella scelta dei posti.

«Dovrebbero porsi nelle stazioni diffusi avvisi recanti le nuove disposizioni e poi applicarle rigorosamente. Sotto questo punto di vista l'educazione del pubblico si farebbe in un batter d'occhio, solo che l'Amministrazione volesse.

«Resta il lato più grave delle deturpazioni che il pubblico viaggiante, senza alcun rispetto per la cosa non sua, produce *nelle vetture*. *Materiale* ottimo, elegante, confortevole, appena dopo pochi giorni di servizio si trova coi vetri segnati, con le pareti deturpate, con i piccoli amminicoli di bronzo asportati, con le tendine strappate, con i cuscini scuciti o per lo meno macchiati.

«Quello che niuno si attenterebbe di fare in casa altrui e non *farebbe* certo in casa propria, si fa nelle vetture ferroviarie di ogni classe. Non sono esenti da queste deturpazioni e depredazioni nemmeno le vetture di prima classe, dove pure si dovrebbe trovare un pubblico selezionato. E non parliamo dello stato in cui, in pochi giorni, si riducono le ritirate più confortevoli e perfette!!».

A noi stessi, *in questi giorni*, due funzionari, parlavano di incredibili casi di vandalismo: dell'«incrosta» di certe eleganti vetture tagliate col temperino, di orine sparse sui cuscini e sui tappeti da gente che non voleva darsi il disturbo di recarsi alla ritirata, persino di figure oscene disegnate col diamante sopra un *vetro*!

Un tempo si tenevano dei termometri in certe vetture intercomunicanti, ma si dovette sopprimerli perchè li... sopprimevano i passeggieri. Si constatò che nelle vetture di terza classe le

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

NEI BASSIFONDI

(Novella russa)

Una volta, molto tempo prima, aveva avuto una moglie, che poi gli era morta..

Ripensando al passato vedeva dei fratelli e delle sorelle, e, ancor più lontano, una creatura che gli pareva vaga e bella e che chiamava madre. Erano tutti morti. Forse qualcuno viveva ancora, ma così perduto nell'infinità del mondo che equivaleva alla morte. Egli stesso, sarebbe morto presto, lo sapeva. Allorchè, lentamente, si fosse alzato dal letto, le sue gambe avrebbero vacillato, piegandosi, le braccia avrebbero avuto mosse incerte, strane, e ne sarebbe seguita la morte. Ma aspettando che ella venisse bisognava vivere, ed era un problema così minacciante per l'*uomo* che non avesse nè denaro, nè salute, nè volontà, che Kijnakof si dava in preda alla disperazione. Butta lungi da sè le coperte, ha dei pizzicori nelle braccia, e getta nello spazio gemiti così prolungati che sembrano emessi da migliaia di petti sofferenti.

— Apri diavolo! grida Duniascia picchiando forte coi pugni sull'assito. Altrimenti sfondo la porta!

Egli s'alza tremando e barcollando, toglie il catenaccio, e, sempre inciampando, corre a riporsi a letto. Duniasca, già arricciata ed incipriata, gli siede accanto, *spingendolo verso* il muro, incrocia le gambe e dice con tono importante:

— Ti do una notizia: Katia ha reso l'anima ieri.

— Chi Katia? — domanda egli. La lingua gli si muove con difficoltà ed incertezza, come se non gli appartenesse.

— Tu, l'ai dimenticata! — dice Duniascia ridendo. — La Katia che ha abitato qui. Come, non te ne ricordi? eppure è partita soltanto da una settimana!

— E' morta?

— Ma sì, è morta, come tutti muoino.

Daniascia bagna di saliva il mignolo, togliendosi la cipria che le copre le magre sopracciglia.

— Come è morta?

— Come tutti, ti dico. Chi lo sa di che è morta? Me l'hanno annunciato ieri al caffè. Mi hanno detto: «Katia è morta».

— L'amavi?

— Sicuro, che l'amavo Che domanda!

Ella l'osserva con un'indifferenza stupida, bilanciando le grosse gambe. Non sa più di che parlare e si sforza di guardare l'uomo in modo da dimostrargli il suo amore; a questo scopo ammicca leggermente e china gli angoli de.le grosse labbra.

Il giorno è incominciato.

II.

Quel giorno, un sabato, il freddo era così acuto che gli studenti non erano andati alle lezioni, e le corse erano state rimandate, per paura che i cavalli ammalassero.

Natalia Vladimirovna uscendo dall'ospizio di maternità si rallegrò vedendo che già imbruniva ed il lungofiume era deserto: nessuno avrebbe osservato una giovane, con un bimbo di sei giorni in braccio. Ella aveva timore che, appena varcata la soglia, una folla intera, fra cui suo padre, cachettico, paralitico e quasi cieco, gli studenti, gli ufficiali e le signorine di sua conoscenza, l'accogliesse con grida e fischi, mostrandola col dito e dicendo: «Ecco la giovane che ha frequentato le sei classi del ginnasio, della quale erano amici gli studenti, d'ingegno e di buona famiglia, che arrossiva ogni volta le si pronunciava dinanzi una parola sconcia; ella ha partorito, sei giorni sono, in un ospizio, a fianco ad altre donne cadute».

Ma il lungo fiume era deserto. Il vento gelato soffiava liberamente, sollevando un grigio turbine di neve che il freddo aveva ridotto in una polvere tagliente che avvolgeva tutto quello che incontrava di morto o di vivente nel suo cammino.

(continua)

tendine servivano.... da fazzoletti da naso.

Il rimedio può consistere in una maggiore sorveglianza del personale e nell'obbligo da fare a tutti i viaggiatori di uno scompartimento, dove si verifichino rotture o deturpazioni, di esserne responsabili in solido e di pagarne i danni senza troppe formalità, al personale stesso, in base a tariffa prestabilita. Ma la sorveglianza del personale bisogna stimolarla e ci pare che si potrebbe stabilire un premio di buona conservazione contrapposto all'obbligo di rispondere dei danni prodotti dai viaggiatori, come precisamente ne rispondono, quando beninteso, non si sanno far pagare da chi li ha commessi, i conduttori dei vagoni-letto.

Abbiamo tuttavia fede che anche una campagna della stampa per l'educazione del pubblico viaggiante potrebbe contribuire a «rifar la gente».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Tarcento

Consorzio Urana Solma

Onorevole Sig. Direttore

Al comunicato, comparso nel di lei pregiato giornale d'oggi, del sig. Alceo Morgante, che si afferma Segretario del suintestato Consorzio, rispondo:

«Che se il signor Morgante si è «*dato cura di spedire l'invito a me*, «qual Sindaco, per una seduta del 7 «febbraio p. p. del relativo Consiglio, «*non è affatto* vero che io abbia ri«cevuto un così fatto invito.

«E che non avessi potuto riceverlo «lo dimostrano due *fatti*: il primo «che lo stesso dott. Giuseppe Biasutti «confessa nella sua lettera al *Paese* «del 4 *giugno* corr. *N.* 190, che non «essendosi alcuno sognato di escludermi da quel Consiglio, ricevetti «*l'invito* del 3 per l'ultima seduta 10 «corr. ciò che vuol dire che non mi «si inviarono quelli delle riunioni an«*tecedenti*, per il noto aforisma *inclu«sio unius, esclusio alterius*: il se«condo fatto, che il signor Morgante «per smentire ciò che io scrissi nel «*Paese* dell'8 giugnio ha avuto biso«gno di rintracciare nella sua me«moria l'esistenza dell'invito del feb«braio, non ricevuto da me, per ben «nove giorni.

«Duolmi dover smentire il signor «Morgante anco sull'asserita assenza «del Presidente, che avrebbe dovuto «per lo appunto inviare la smentita «in luogo di lui, perchè moltissimi «di qui in uno a me hanno veduto «in Tarcento il dott. Giuseppe Bia«sutti alle ore 17 del 16 corr. poco «prima cioè che il signor Alceo in«viasse la sua smentita a me per il «*Paese*.

Colla massima osservanza di lei Sig. Direttore

Devotissimo
Luigi Perissutti

Tarcento, 18 Giugno 1908.

Con la pubblicazione di questa lettera dichiariamo chiusa definitivamente questa polemica che ormai ha durato fin troppo. (*N. d. R.*)

Cividale

Festa da ballo

19. (*E*). — Domenica 21 *corr.* nel vasto cortile della Trattoria *Al cervo d'oro* avrà luogo una grandiosa festa da ballo con orchestra diretta dal distinto maestro Bertossi.

Verranno suonati nuovi e scelti ballabili ed è inutile dire che le *giovani* coppie non potranno resistere al fascino della deliziosa musica e che si slancieranno ardite.. malgrado il *caldo*, nel vortice delle danze.

Buon divertimento.

Villa Santina

L'allargamento del borgo S. Antonio

(*Cirio*). — Dopo due anni di attive pratiche, la nuova Amministrazione Comunale ebbe finalmente ad ottenere dal Ministero dei L.L. P.P. lo stanziamento della somma necessaria per l'invocato allargamento del borgo S. Antonio a cui tenne dietro l'ordine del Genio Civile di Udine di compilare il relativo progetto per rendere possibile l'attuazione dei lavori necessari entro l'entrante anno finanziario 1908-1909.

A tale scopo appunto il 14 corr. furono qui gl'ingegneri del Genio Civile — signori conte Tristano Valentinis e Pio — per la compilazione del progetto e per le pratiche di espropriazione, le quali per merito dell'ing. Valentinis furono felicemente concluse il giorno stesso.

Se si è potuto finalmente ottenere l'attuazione di quest'opera tanto necessaria e da tanti anni desiderata, è merito della nuova amministrazione che nulla trascurò per ottenere sollecitamente l'intento, e del Genio Civile e specialmente dell'ing. Valentinis, che s'interessò con amore della cosa, così come si è interessato e si interessa di tante altre opere utili in Carnia.

Ora noi confidiamo che il Genio Civile ci vorrà, nei limiti del possibile, ancora favorire coll'eseguire il lavoro secondo i nostri desideri, in modo cioè che l'opera abbia a corrispondere completamente allo scopo.

Per il viale d'accesso alla Stazione

Venne affidato l'incarico al sig. ing. G. B. Calligaris di Tolmezzo della compilazione del progetto per il viale d'accesso alla nostra Stazione, che speriamo verrà compilato con tutta sollecitudine — chè non vi è tempo da perdere — onde rendere possibile il compimento dell'opera per l'epoca dell'apertura della ferrovia all'esercizio.

Speriamo che anche in questo l'amministrazione si farà onore, facendo cioè costruire una via — che sarà poi la principale del paese — ampia e bella, che possa corrispondere ai bisogni di un lontano avvenire. Diversamente si spenderebbero male i denari, anche spendendone pochi.

Tolmezzo

Consiglio comunale

18, — Oggi di seconda convocazione *si è riunito il Consiglio comunale*.

Data lettura del verbale dell'ultima seduta il cons. Tosoni domanda al presidente sig. Mazzolini Leonardo se sia noto perchè stamane per la consueta processione il baldacchino fosse contro *in solito* scortato da sei impettiti carabinieri, tre per parte. Aggiunge che tali misure di sicurezza sono veramente *ridicole* nel nostro paese che rispettò sempre qualsiasi manifestazione religiosa e propone un voto di biasimo a chi credette necessario l'intervento della forza pubblica nella funzione.

I consiglieri Nait e Marioni si associano alla protesta del Tosoni e il primo anzi dichiara che la presenza di tanti carabinieri si deve considerare una provocazione per la cittadinanza e che non può a meno di biasimare questa nuova commedia.

Il presidente non crede che spetti al consiglio l'approvazione o la disapprovazione di ciò che egli ritiene misure di pubblica sicurezza e perciò non pone ai voti nessuna proposta.

Passando all'ordine del giorno viene approvata l'attuazione della strada che condurrà dalla stazione al paese; si fissa di stabilire una fontana nella via Quintiliano Ermacora e si nominano due amministratori dell'Ospedale nelle persone del sig. avv. Spinotti e Linussio Antonio.

Passando poi alla discussione circa l'uso che l'arcidiacono deve fare della casa concessagli come abitazione dal Comune, dopo animata discussione, dietro proposta del notaio Marioni si stabilisce di obbligare il parroco ad allontanare dalla casa stessa il capellano che ha fissato la sua residenza in quei locale, di lasciare a carico del reverendo il pagamento di tutte le imposte e di impedire qualsiasi modificazione del fabbricato.

In ultimo si dà lettura di una relazione per istituire qui la scuola tecnica governativa.

A lettura finita il presidente propone un voto di lode ai signori avv. Spinotti, cav. Lino De Marchi, Mazzolini Francesco, Gressani Giovanni e Nait componenti la commissione per la bella, completa, chiara relazione presentata, e mette all'approvazione il progetto di scuola che viene approvato all'unanimità quantunque la sua attuazione richieda dal Comune uno stanziamento di circa nove mila lire pur tenendo calcolo del contributo che si spera avere da tutti i Comuni carnici.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il sen. Di Prampero

Dai giornali apprendiamo che una trentina dei senatori recentemente nominati, *sono stati convalidati dalla Commissione* per la verifica dei titoli; della quale fa parte il sen Di Prampero.

I bimbi ai monte e al mare

Si è chiuso l'altro ieri il concorso dei bambini per la cura del mare e dei monti.

Le domande presentate sono 303 cioè 153 per maschi e bambine.

La commissione medica si riunirà il giorno 28 per procedere alla scelta dei concorenti.

Il Direttore del Tesoro al cav. Barbieri

In risposta alle sue sollecitatorie, l'Associazione fra commercianti e Industriali, ha ricevuto ieri dal direttore Generale del Tesoro il seguente telegramma:

«Risposta suo telegramma ieri partecipo che dal primo Giugno ad oggi state spedite codesta sezione tesoreria lire duecentocinquantamila biglietti di Stato ed una spedizione di lire ottantamila verrà fatta venerdì prossimo.

«Altre somministrazioni avranno luogo in seguito, ma stante scarsezza della valuta è assolutamente necessario che anche nelle transazioni commercio serico sia fatto largo uso degli scudi d'argento».

Da Udine a Dolo

Il nostro concittadino perito sig. Livio Fabris è stato nominato dal Consiglio Comunale di Dolo segretario comunale.

Congratulazioni per la meritata nomina all'importante posto.

LE DATE DEGLI ESAMI nelle scuole tecniche e normali

A norma degli studenti ed anche delle loro famiglie, pubblichiamo le date in cui seguiranno gli esami nelle nostre scuole:

A) Esame di licenza liceale. Le prove scritte si terranno coll'ordine e nei seguenti giorni alle ore 8 di ciascun giorno.

Sessione di luglio

Mercoledì 1 luglio: Componimento italiano. Giovedì 2: Versione dal latino in italiano. Venerdì 3: *Versione dall'italiano in latino*.

Sessione di ottobre

Giovedì 1 ottobre: Componimento italiano. Venerdì 2: Versione dal latino in italiano. Sabato 3: Versione dall'i*taliano in latino*.

B) Esami di licenza ginnasiale presso i regi ginnasi di Udine e di Cividale.

Sessione di luglio. — Mercoledì 1: Componimento italiano. Giovedì: Versione dall'italiano in latino. Venerdì 3: Versione dal latino in italiano. Sabato 4: Versione dal greco in italiano. Lunedì 6: Versione dall'italiano in *francese*.

Sessione di Ottobre. — Giovedì 1: Componimento italiano. Venerdì 2: Versione dall'italiano in latino. Sabato 3: Versione dal latino in italiano. Lunedì 5: Versione del greco in italiano. Martedì 6: Versione dall'italiano in francese.

C) Esami di licenza nelle Scuole Tecniche in Udine, Cividale e Pordenone.

Le prove scritte della licenza cominceranno nella 1. sessione Mercoledì 1 luglio e nella 11. giovedì 1. ottobre alle 8.

D) Esami di licenza normale nelle scuole normali femminili di Udine e S. Pietro al Natisone e maschili di Sacile.

Sessione di luglio.

Mercoledì 1: Componimento italiano. Giovedì 2: Tema di pedagogia. Venerdì 3: Tema di matematica.

Sessione di ottobre

Giovedì 1: Componimento italiano. Venerdì 2: Tema di pedagogia. Sabato 3: Tema di matematica.

E) Esami di licenza complementare nelle Scuole normali femminili di Udine e di S. Pietro al Natisone.

Sessione di luglio

Mercoledì 1: Componimento italiano. Giovedì 2: saggio di disegno. Venerdì: 3: versione dall'italiano in francese. Sabato 4: (ore 14), saggio di lavori femminili. Lunedì 6: Prova di matematica.

Sessione di ottobre. — Giovedì 1: Componimento italiano. Venerdì 2: Saggio di disegno. Sabato 3: Versione dall'italiano in francese. Lunedì 5: Saggio di calligrafia (ore 14) saggio di lavori femminili. Martedì 6: Prova di matematica.

F) Esami di licenza nel Corso Complementare pareggiato annesso all'Istito femminile Uccellis di Udine.

—

Le prove scritte nella sessione di luglio si faranno nei giorni sopraindicati per la licenza complementare nelle *scuole* normali governative, e sessione autunnale nei giorni 8 ottobre e seguenti col medesimo ordine *sopra indicato*. A questi esami non potranno presentarsi che le allieve del terzo Corso complementare dell'Istituto Uccellis.

Una scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi

Veniamo informati che verrà istituita in questa Città una scuola di *recitazione per fanciulli d'ambo i sessi*.

In essa verranno accettati solamente giovinetti e giovanette dagli 8 ai 15 anni d'età, appartenenti a famiglie civili e di illibata moralità.

Detta scuola avrà lo scopo di istruire i fanciulli *nell'arte drammatica, offrendo* loro il mezzo di dare trattenimenti in privato ed in pubblico, e in quest'ultimo caso *unicamente a favore di istituzioni cittadine*.

L'istruzione sarà impartita da apposito *insegnante e per la sorveglianza* durante le lezioni verranno incaricate distinte signore e signorine.

La scuola che sarà intitolata al nome di un illustre artista italiano, verrà aperta nel p. v. Ottobre.

—

La proposta di aprire una scuola di recitazione per fanciulli d'ambo i sessi *merita davvero tutto* l'appoggio e la notizia sarà accolta con favore dalla cittadinanza. Infatti in città ora da *lungo tempo sentito* il bisogno di questa scuola perchè a dir vero l'arte drammatica da noi è sempre stata trascurata *al sommo grado*.

In quasi tutte le principali città d'Italia esistono fiorenti scuole di recitazione *per fanciulli*, e *finalmente* anche a Udine (dove molti sono i giovanetti e le signorine appassionate per la *nobile arte*) *avremo* campo *di veder* sorgere questa utile istituzione.

Lo scopo poi altamente generoso di allestire trattenimenti pubblici a scopo di beneficenza contribuirà senza dubbio a mandare ad effetto la iniziativa.

Crediamo poi che l'istruzione verrà gentilmente assunta dall'egregio nostro concittadino sig. *Caneva Aristide*, provetto e paziente insegnante, molto apprezzato anche al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» *nominato da quel* Consiglio a pieni voti quale istruttore di recitazione.

Per nostro conto auguriamo *fin d'ora* che l'idea ottenga l'esito desiderato.

Camera di commercio

Adunanza del 12 giugno
(seguito della discussione)

IV.

Lavori nei locali della Camera

La Presidenza su parere della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali, propone di far eseguire dalla ditta Tonini, per circa lire 2700 a *forfait*, la costruzione di un secondo piano sopra la sala dell'assaggio, destinandolo ai Magazzini generali per il deposito dei bozzoli.

Pico propone la sospensiva, in attesa di una decisione circa l'idea dei Magazzini generali raccordati e con riparto doganale.

Il *presidente, Brunich, Lacchin, Orter, Beltrame* non credono che il modesto lavoro possa pregiudicare l'esito della proposta dei Revisori.

La Camera approva la proposta della Presidenza, astenutosi dal voto il cons. Pico.

La Camera delibera pure la spesa di circa lire 3000 per l'ampliamento dei locali della stagionatura delle sete, in conformità al desiderio manifestato dai filandieri e secondo il progetto pre*sentato*.

V.

Riforma delle tariffe ferroviarie

Il *Presidente* ricorda come la Camera sia stata chiamata dal Ministero a collaborare per la revisione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti.

Eseguita un'inchiesta, la Presidenza ne riassunse i risultati in una relazione, che presenta, per l'approvazione, alla Camera.

Sulla proposta dei consiglieri Lacchin e Brunich e per dare agio ai consiglieri di esaminare con calma la relazione, viene stabilito che l'argomento sarà discusso in una seduta straordinaria, da tenersi il *giorno* 17 giugno alle ore 15.

VI.

Usi mercantili per il seme bachi, bozzoli ed affini.

La Camera approva la raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, delle sete ed affini, raccolta compilata dalla Presidenza e dalla Commissione tecnica composta del cons. Brunich e dei signori Luigi Mestroni e Luciano Marni.

VII.

Per la difesa dell'industria serica

La Presidenza, di concerto col cons. *Brunich*, propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera, preoccupata per la crisi che attraversa l'industria della seta, raccomanda ai poteri pubblici il voto dell'assemblea dell'Unione, invocante immediati ed efficaci provvedimenti (diffusione della bachicoltura, sgravi d'imposte e di tariffe ferroviarie, ecc.). per sollevare questa gloriosa industria nazionale, che costituisce la terza parte di tutte le esportazioni italiane; e, senza entrare nel merito della proposta, formulata dalla R. Commissione d'inchiesta, di un Consorzio serico nazionale, trova di non poter aderire, come esercente l'Ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete in Udine, a quella parte della proposta che riguarda la concentrazione di tutti gli uffici di tal genere nel Consorzio suddetto».

La Camera approva.

VIII.

Nomine

Viene eletto il sig. Alberto Calligaris a membro supplente nella Commissione dell'Ufficio di collocamento in Udine, in luogo del rinunciatario sig. Alessandro nob. dal Torso.

La seduta è levata.

Lieto avvenimento in casa Bissattini

La famiglia dell'ottimo amico nostro Giovanni Bissattini venne allietata stamane dalla nascita di un grazioso angioletto.

Alla puerpera e alla neonata i nostri auguri; felicitazioni all'amico Giovanni.

La "Dante Alighieri" e Luigi Roatto

Ricorderanno i lettori che nella sera dello Statuto in Piazza V. E. furono eseguite delle proiezioni patriottiche, con «films» della ditta L. Roatto, proprietaria del rinomato Cinematografo di Via Belloni.

L'avv. cav. L. C. Schiavi ha inviato al signor Olita, direttore del Cinematografo stesso, la seguente lettera:

«A nome di questo Comitato Le porgiamo vivi ringraziamenti per il Suo appoggio accordatoci in occasione della festa sociale del 7 corrente, nell'ottenere dall'egregio sig. Roatto le films, gratuitamente, per lo spettacolo cinematografico.

«Fiduciosi che Lei vorrà continuare ad aiutare la nostra Società anche in avvenire, Le porgiamo i nostri distinti saluti».

Società Dante Alighieri

Il Sig. Capitano Ugo Bedinello versò a questo Comitato della Dante lire 7.50 ricavate dalla vendita di 3 copie del suo diario «viaggio intorno al Globo sulla Vettor Pisani».

La presidenza vivamente ringrazia.

Quì si parla dei voti dei deputati friulani

Come i lettori sanno, nella seduta della Camera di ieri l'altro, l'on. Barzilai, a nome dell'Estrema, svolse una proposta di sospensiva, che, se accettata, avrebbe permesso ad una Commissione di riformare il disegno di legge sullo Stato giuridico degli impiegati, almeno in quanto ha di odiosamente restrittivo della libertà politica dei funzionari.

Sulla proposta di sospensiva venne chiesto l'appello nominale.

Dei deputati friulani presenti, votò a favore della sospensiva *Riccardo Luzzato*. Contro votarono *Rota, Odorico, Valle* e *Solimbergo*.

C'è davvero da consolarsi. Finora il primato nella produzione dei *moretti* l'aveva l'Italia Meridionale; dal 1901 ad oggi la deputazione friulana, in fatto di ministerialismo, si distingue veramente. Ed anche — dobbiamo dirlo — nelle manifestazioni.... intellettuali.

Ogni qual volta alla Camera si discutono gli interessi vitali del paese o si agita un grande problema d'indole politica od economica, i nostri deputati non mancano di far sentire la voce del forte Friuli...

Fuori di scherzo, eccezioni fatta dell'on. Luzzato e Morpurgo, le condizioni, diremo così, mentali e l'attività dei nostri deputati, sono tali che noi, mentre ci spieghiamo l'abbandono in cui è lasciato dai poteri centrali il Friuli, ci domandiamo, sgomenti, quale concetto a Roma si debbano fare della nostra regione.

L'on. D'Aronco — architetto veramente esimio — è funzionario turco. Ciò gli impedisce di compiere il suo dovere di rappresentante della nazione. Anche ieri l'altro mancava alla Camera, e pare che egli rimanga in Italia solo durante i periodi.... di conflitto navale fra il nostro Paese e la Turchia.

Ma se i nostri deputati o fanno il.... turco o conservano alla Camera un mutismo impressionante, quando si tratta di votare — sempre fatte le debite e ristrettissime *eccezioni* — *votano pel.*.. ministero.

Entrando alla Camera essi hanno rinunciato al cervello, se mai prima ne avevano un briciolo. Il Governo pensa per essi; *ciò è più igienico* e meno pericoloso, specie in tempo di... elezioni. Essi si limitano a pronunciare un *si* o un *no*, secondo che Giolitti muove la testa dall'alto al basso o da destra *a sinistra*. *Davvero* che deve essere uno spettacolo buffo!

×

Intanto ecco che cosa hanno votato ieri l'altro alla Camera gli onorevoli Odorico (a proposito: o dove l'avete gittato il radicalismo di anni addietro?) Valle, Solimbergo e Rota:

una legge che delimita l'attività degli impiegati fuori di ufficio, per modo che ad essi è vietato persino di far parte delle amministrazioni delle cooperative; che consacra quelle *note* informative che agli insegnanti vennero tolte, potendo esse facilmente diventare strumento di basse vendette; che affida l'incarico di applicare le punizioni a Consigli di Disciplina costituiti esclusivamente di funzionari rinsaldando così la dittatura della burocrazia e togliendo all'impiegato ogni garanzia di giustizia; che riesuma il reato d'opinione, cancellato dalla legislazione di tutti gli Stati civili; che punisce l'inosservanza del segreto d'ufficio anche, quando abbia prodotto effetti salutari istituendo così il segreto camorristico negli uffici dello stato; una *legge*, infine, che sopprime per gli impiegati il diritto statutario di associazione!

Ecco le benemerenze della rappresentanza friulana!

Gli impiegati ne prendano nota!

Una grande riunione di impiegati dello Stato

Sappiamo che la Commissione nominata dall'ultima assemblea degli impiegati, per lo studio del progetto di statuto della istituenda *Camera dei impiegati*, fra qualche giorno terrà una seduta preparatoria.

Con gli ultimi del corrente mese la Commissione spera di aver approntato il progetto, cosicchè la riunione generale degli impiegati dello Stato potrà aver luogo ai primi di luglio.

L'alleanza clerico-moderata
definita dal "Giornale di Udine,,

Il *Giornale di Udine* pubblica, nel numero di ieri, un articolo, in cui esorta gli amici a dare esempio di coerenza, astenendosi dal «cadere nell'errore — citiamo testualmente — di combinare alleanze che hanno uno scopo puramente utilitario: lo scopo, cioè, di riuscire per *riuscire*, senza un programma, anche parzialmente comune, bene concretato.

«Con questo metodo si potranno costituire delle consorterie di persone ambiziose, ma non delle Amministrazioni che hanno una bandiera da tener alta e un programma da applicare».

La definizione che il *Giornale di Udine* dà delle alleanze fra clericali e moderati, è senza dubbio esatta.

Ci meraviglia però che solo oggi si accorga della profonda immoralità di un'alleanza, stretta all'infuori di qualsiasi programma ideale, e per iscopi puramente utilitari.

Ad ogni modo se il ravvedimento è sincero, noi ce ne compiacciamo vivamente, perchè serve alla sincerità delle posizioni ed alla moralità della vita pubblica.

Il *Giornale di Udine*, chiudendo l'articolo, esprime il desiderio dei suoi amici di «rimanere nell'opposizione».

Per conto nostro possiamo assicurarlo che i nostri amici lavorano a tutt'uomo perchè il desiderio sia soddisfatto.

Caccasenno continua...

La *Patria* ieri l'altro pubblicava una lettera, firmata *Un negoziante*, in cui si accusava la Giunta, di avere ritardata l'affissione dell'avviso all'albo pretorio — dove deve restare 15 giorni — dell'istanza presentata da molti negozianti per ottenere la apertura temporanea dei negozi la mattina delle domeniche almeno durante alcuni mesi dell'anno.

Secondo quel negoziante la Giunta aveva usata questa indegna gherminella, per non pronunciarsi prima delle elezioni, e ciò allo scopo di non disgustarsi nè gli agenti da *una* parte, nè gli esercenti dall'altra.

Noi abbiamo sfatata la stolidissima accusa — che ci rifiutiamo di credere opera di un negoziante — dimostrando come l'istanza *fosse* pervenuta in Comune il giorno 12, e, come nello stesso giorno la Giunta abbia compilato, fatto stampare ed affiggere il manifesto.

Il pseudo *negoziante* ritorna ieri alla carica, e con un'impudenza numero uno, dopo aver chiesto scusa alla *Patria* per averla.... involontariamente tratta in inganno (oh! santa ingenuità di Domenico Del Bianco!) rincara la dose delle accuse contro la Giunta che trascurerebbe gli interessi degli esercenti.

«Infatti — scrive il *negoziante* — il giorno dello Statuto, la Giunta non si preoccupò nè punto nè poco di provvedere per l'apertura dei negozi, mentre ciò fece per l'occasione della Fiera dei cavalli».

Ci convinciamo sempre più che non si deve trattare di un esercente, il quale non può ignorare le disposizioni della legge sul riposo festivo, che direttamente lo interessano.

Se la Giunta non ha provveduto il giorno dello Statuto alla apertura dei negozi, ciò è dipeso dal fatto semplicissimo *che non è in sua facoltà far questo*.

Un esercente saprebbe che per sospendere temporaneamente l'applicazione della legge, è necessaria un'istanza degli interessati o una disposizione prefettizia.

In occasione della Fiera fu appunto il Prefetto, che sentito il parere della Giunta, dispose per l'apertura nelle ore del mattino.

E speriamo che con questo il *negoziante* si persuada che se non ha altri... moccoli, rischia di andare a letto all'oscuro.

Echi della morte dell'on. Calvi

Abbiamo ieri data la notizia della morte del deputato dott. Calvi, che — come scrivemmo — fu uno dei più eletti uomini del partito socialista per virtù d'ingegno e di dottrina e per la squisita bontà dell'animo.

Il prof. Momigliano, che del povero Calvi era amico, ha telegrafato in questi termini alla sventurata famiglia:

«Legato al povero Giusto da antica amicizia ne piango col cuore di fratello la morte immatura».

In tutte le malattie ed in tutti i casi, come ad es. nella febbre, nelle affezioni renali, ecc. nei quali non si deve fare uso di carne, nulla v'ha di meglio della Somatose, che contiene i principi nutritivi ed eccitanti, di quella senza richiedere sforzi da parte dell'apparato digerente debilitato.

Tristissima eco del grave fatto di Gemona
Il carrettiere è morto!

Dicemmo ieri che quel povero carrettiere Antonio Collini detto *Paiar* di Gemona, al quale il sorvegliante edilizio Pietro Bertossi *da store*, inferse una coltellata all'addome, venne trasportato al nostro Ospitale Civile.

Ieri mattina il dott. Cavarzerani, assistito dal dott. Indelli, procedette all'operazione della laparatomia e lavatura degli intestini. Ma il dott. Cavarzerani non tardò ad accorgersi che la peritonite s'era straordinariamente diffusa e che quindi l'operazione, benchè riuscita egregiamente, non lasciava adito a speranze di sorta.

Infatti poco dopo le ore 13 il povero Collini è spirato, presenti alcuni suoi famigliari che proruppero in dirottissimo pianto.

Oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, verrà eseguita al nostro Ospitale la sezione cadaverica.

I due Bertossi si trovano tuttora nelle carceri di Gemona. In settimana però verranno tradotti a Udine.

L'arma feritrice venne sequestrata dal pretore cav. Cavarzerani, e consiste in un temperino la cui lama è lunga 6 centimetri.

Due posti vacanti nel nostro Manicomio

Sono vacanti presso il Manicomio provinciale di Udine due posti, e cioè uno di secondo medico Primario, e l'altro di medico assistente.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi delle ore 16 del giorno 15 luglio alla Segreteria della Deputazione Provinciale i documenti.

Per maggiori notizie rivolgersi alla Deputazione stessa.

Ancora Cavalleria nel Polesine

Stamane è partito alla volta di Ferrara il 5° squadrone del 24° Cavalleggeri "Vicenza,, in seguito ai gravi avvenimenti di questi giorni in quella plaga.

Sappiamo inoltre che è pronto per la partenza per Rovigo anche il 1° Squadrone Cavalleggeri dello stesso reggimento.

Gara di tiro al boccino

A norma degli appassionati, avvertiamo che domenica 21 corrente nell'osteria dal sig. Modotti *Travain* in Via Oisis, alle ore 16.30 precise avrà luogo una gara di Tiro al boccino nel cerchio.

Tassa d'iscrizione L. 1.00.

I premi sono cinque e consistono in medaglie d'oro e d'argento.

Indubbiamente la gara riuscirà assai interessante.

I periti geometri si organizzano
L'iniziativa del sig. Tissino

Ricorderanno i lettori che il perito signor Michele Tissini di Buia lanciò a tutti i suoi colleghi del Friuli un appello per dimostrare quanto vantaggio ad essi verrebbe dall'unione di tutti i periti *in associazione*.

E a tal uopo ieri seguì nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico una *prima riunione generale*.

Sopra 140 periti, 37 si presentarono in persona, 35 si fecero rappresentare *dagli intervenuti*, 30 *aderirono* con lettera.

Assunse la presidenza provvisoria il sig. *Tissino* che *ringraziò* i colleghi del loro numeroso intervento.

Nominato presidente lo stesso signor Tissino, si *passò* alla *discussione* dell'ordine del giorno.

Si stabilì di costituire un collegio di agrimensori ed *agronomi della* provincia di Udine.

Si nominò una Commissione nelle persone dei periti Perissini, Novelli, Tonini, Tissino, Greatti, Scatton, Pez, per lo studio e compilazione di uno statuto e regolamento.

Alla chiusa il presidente invitò i colleghi a mandare un memore affettuoso saluto al comm. Misani e cav Pontini i nestori dei professori del nostro Istituto Tecnico.

×

Alle ore 12.30 gli intervenuti si riunirono a pranzo all'*Albergo al Teatro Nazionale*.

Grande allegria, *da notare*, in persone così serie e per fini così serii radunati.

Regnò l'appetito professionale.

Il collega Antonini regalò — ammenda per mancata presenza alla riunione — lo spumante.

Al Cinematografo "Edison,,

Ecco il bellissimo e sempre interessante programma di questa sera:

«Fumando la pipa» comicissima; incredibile rimedio per chi ha molti debiti da pagare!

«Sports mondiali» sorprendente assunzione cinematografica dal vero.

«L'onore del gendarme» splendidissimo dramma a forti tinte di ambiente poliziesco, commoventissimo; ultima, finissima creazione cinematografica.

«La giornata dei minchioni» esilarantissima.

Il pubblico accorra, e si divertirà.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Un ubbriaco nella roggia

Aveva caldo di dentro e di fuori, ieri notte, verso le 23.30, certo Ermenegildo Del Piero, oste d'anni 30 nato a Roveredo in Piano. Infatti *egli*, poco fermo in gambe, se ne veniva a quell'ora da Via Pracchiuso verso Piazza Umberto Primo e *rasentando* il *canale* della roggia che scorre accanto al Tempio delle Grazie cadde nell'acqua.

Per *sua fortuna* passava proprio in quell'istante il presso il pattuglione delle Guardie di città Gli agenti videro il ... *salto del Del Piero* e lo *trassero dalla* corrente, accompagnandolo all'Ospitale Civile dove venne accolto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1.	Marcia «Saluzzo»	Montanari
2.	Ouverture «Eurianthe»	Weber
3.	Valzer «Stella d'oro»	Wohanka
4	Rominescenze «Lohengrin»	Wagner
5	Fantasia «Faust»	*Gounod*
6.	Polka	Ferrante

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

19 giugno, S. Gaudensio vescovo di Arezzo.

Effemeride storica friulana

Giacomino II del Torso — 19 giugno 1610 — Ultimo giorno di Giacomino (secondo) del Torso figliuolo di Spinetto, teologo già ricordato, che visse parte a Venezia, parte in Ungheria. Morì a Udine.

(Capodagli. «*Udine illustrata*» pagina 278).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine. 1908 — Tip M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 9.35 — 11.15 — 13 5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 8.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.86. 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.52, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10 59 13.45, 17.58.

Arriva a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,5, 12.30, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arriva a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arriva S. T. 22.12.